

Fino a pochi minuti fa mi veniva spontaneo iniziare questo penultimo editoriale della stagione scrivendo qualche riga sul disastro mondiale di calcio della nazionale: un'amarissima caipirinha che non dimenticheremo molto facilmente.

Poi squilla il cellulare: "Se ne è andato Fabrizio Rampazzo...". Non è stato un fulmine a ciel sereno: da tempo sapevamo che stava lottando contro la malattia. Però la voglia di parlar di calcio, di per sé ridotta ai minimi termini, svapora ora del tutto. Il cuore mi suggerisce di lasciare un po' di spazio a questa notizia funesta, cercando di districare - in pochi minuti - ricordi ed emozioni.

Mi piacerebbe, carissimo Fabrizio, pubblicare una tua immagine. A poche ore dalla tua scomparsa non me la sento di disturbare Aldo per una foto: non mancheremo nel prossimo numero.

Sarà la normale stanchezza di fine stagione, ma non riesco davvero a trovare parole adatte per i tuoi ragazzi, tua moglie, i tuoi genitori, fratelli e sorelle. Per i tanti che ti vogliono bene. Come si può rispondere a certi "perché"? Se esistono delle risposte, ahimè io non le conosco. Forse resta il dono della Fede e della Resurrezione, soprattutto quando anche Dio sembra starsene zitto e nascosto da qualche parte. Rimane invece intatta la certezza che siamo davvero in tanti a voler bene alla tua numerosa famiglia: persone meravigliose, dai tuoi genitori all'ultimo dei tuoi figli. Li abbracciamo uno ad uno senza dire nulla in più di una preghiera silenziosa perché tu possa presto manifestare la tua vicinanza, come se ti trovassi in una stanza accanto. Fa' presto a farci capire che continui a tenerci tutti per mano, caro Fabrizio. Forse basterà solo chiudere gli occhi ed ascoltare, quando si fa sera, il rumore dell'Onite in fondo a via IV Novembre...

Certe brutte notizie si accumulano tra di loro come i chicchi di ghiaccio di una grandinata inattesa. Davanti a tante devastazioni mi vergogno a parlare di vacanze... Dopo una stagione intensissima - sotto tutti i punti di vista - ci prendiamo qualche giorno di riposo: vi diamo appuntamento agli ultimi giorni di luglio per il numero estivo, quello che chiuderà ufficialmente la tredicesima stagione di Sovizzo Post. Continuate a scriverci... anzi, come sempre: fatevi sentire! Un forte abbraccio a tutti, con la speranza che il sole dei primi giorni d'estate riscaldi i nostri cuori, soprattutto quelli che fanno fatica ad intravedere uno spicchio d'azzurro coperto da tante nuvole. Perché, come canta e ci augura Luciano Ligabue, "il meglio deve ancora venire"... A presto e buona lettura da

Paolo Fongaro  
e la Redazione  
di Sovizzo Post

## CONSIDERAZIONI ELETTORALI

Come mia consuetudine ad ogni tornata elettorale riguardante il nostro paese, mi permetto esprimere alcune osservazioni e considerazioni. Premetto che non esprimo il mio voto nel comune di Sovizzo. Risiedo infatti a Vicenza e sono orgogliosamente ospite di questa comunità, come coadiuvante di un'attività commerciale, presente da 13 anni. In questa tornata elettorale ci sono state ben 5 liste a contendersi il governo del Paese. Tuttavia solo 1 si è presentata con il simbolo del partito di appartenenza politica, le restanti 4 pur identificabili politicamente (visti i nomi presenti nelle liste) si sono malcelate dietro improbabili denominazioni, ben specificando "Lista Civica". Ma che senso ha? Vuol forse dire che chi si identifica chiaramente con un colore politico non è "CIVICO"? Giacché si tratta di governare, non di recitare, volenti o nolenti di politica si tratta! E con il resto dell'Ordinamento Istituzionale preposto si ha a che fare; secondo me è coerente presentarsi con la propria "divisa di ordinanza". I moralismi sono un'altra storia. Detto questo, a causa della condotta di gara, che non esito a definire rinunciataria, quanto autolesionistica, da parte dei pretendenti a quella "scottante" poltrona era giocoforza, quasi una formalità, la riconferma alla guida della Giunta comunale della Prof. Marilisa Munari. Alla quale, peraltro, a conti fatti, non si può certo attribuire una cattiva amministrazione.

Leggendo i programmi elettorali, ed ascoltando gli oratori che arringavano l'elettorato, in alcuni casi si è evidenziata una carenza cognitiva della "Macchina Pubblica". Signori, siamo seri, si maneggiano soldi altrui mica si gioca a monopoli. Mi si può obiettare che anche i professionisti della politica non sono indenni da questa patologia. D'accordo! Ma proprio per questo al primo posto ci vuole la competenza specifica. La buona intenzione non colma il gap specifico! In tempi di recessione, sentire candidati che hanno in tasca la ricetta giusta per ribaltare le problematiche quotidiane, sinceramente mi porta alla memoria di quel tal signore lombardo che sbottava: "GHE PENSI MI"!! Altri tempi, ma nemmeno lui ci ha però pensato!

Sono solito rivolgermi alla cortese ospitalità degli amici di "Sovizzo Post" ben dopo l'esito delle urne, proprio per mantenere la neutralità necessaria. Chi mi conosce sa che dispenso elogi e critiche in egual misura, e con la massima schiettezza, senza guardare al colore politico cui mi rivolgo. Mantenendo questo principio ed avendo letto sull'ultimo "Sovizzo Post" (n. 236 del 13 06 2014) il contributo del Sig. Manuel Gazzola, mi permetto di esprimere qualche pensiero in merito. Non vuol essere, nella maniera più assoluta, un suggerimento. Di persone che ci insegnano come fare ce ne stanno già troppe! Il mio pensiero non si può esimere, però, di considerare l'opportunità. Senza scomodare intellettuali, umanisti ecc., ma con le parole di tutti i giorni, è innegabile che le divisioni di piazza esistono.

## BENVENUTO LUCA!



Certo che scrivere "nonno Dario e nonna Antonella" fa un certo effetto... soprattutto per chi ha visto Catia in fasce e ora la guarda stringere commossa tra le braccia il suo principino nato lo scorso 23 giugno. Catia Manfron e Mario Capasso ci hanno subito inviato una foto del loro LUCA, un frugoletto che ha riempito di immensa felicità la loro grande famiglia. Cosa augurarti, carissimo Luca? Che la vita ti coccoli ogni giorno, saporta come le leccornie e l'amicizia che da sempre sanno offrire i tuoi nonni e bisnonni: che sia un lunghissimo "terzo tempo" pieno di momenti di felicità e soddisfazioni in compagnia di chi ami. Noi ti mandiamo un bacino dolce come l'inarrivabile tiramisù di nonna Antonella: ad multos annos!

Paolo e la Redazione

## EVVIVA LAVINIA ED ENRICO!



Lo scorso 1 giugno i nostri Lavinia Francesca Santi ed Enrico Padoan hanno coronato il loro sogno d'amore sposandosi nella chiesa di Santa Maria Annunziata a Sovizzo Colle! Vi auguriamo una vita colma di gioia, amore, condivisione e serenità!

Le vostre famiglie e i vostri amici.

Cos'altro aggiungere alle righe festose dei vostri cari ed alla bella immagine che vi ritrae così felici? Evviva gli sposi, con i nostri auguri più cari di vivere tanti altri momenti di gioia cristallina, tenendovi sempre per mano. Ad multos annos!

Paolo e la Redazione

## LA QUINTA LISTA

Le elezioni europee ed amministrative sono alle ormai alle spalle. Tutti hanno riconosciuto ed accettato l'esito del voto per il rinnovo del Consiglio Comunale di Sovizzo che ha visto largamente confermata la lista Civica "L'Arca" sotto la guida di Marilisa Munari. Nessuna recriminazione da parte delle altre liste, fatta eccezione per quelle contenute nell'articolo apparso sul Post n. 236 dello scorso 13 giugno, firmato dal Coord. Circolo PD Sovizzo dal titolo "L'ITALIA CAMBIA VERSO".

Nulla da dire sul commento, giustamente trionfalistico, del risultato elettorale conseguito dal PD alle europee: il 40,8% dei voti a livello nazionale è un dato oggettivo di tutto rispetto, così come ragguardevole è il 34% dei voti conseguito dal PD a Sovizzo. Quel che invece "stona" è il commento del risultato elettorale ottenuto dalla lista "SOVIZZO DEMOCRATICA" alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Sovizzo. Il risultato si commenta da solo, soprattutto se

Ovunque. È altrettanto ineluttabile, anche, che non esiste "l'uomo per tutte le stagioni", e non mi risulta che nel frattempo sia nato! Anzi, a pensarci bene, l'ultimo ed "Unico" è morto per mano della piazza più di 2000 anni orsono. Ma anche LUI divideva le piazze e sì che il Suo intento era di unirle! Ma ancora oggi non c'è questa unità. Nulla di nuovo quindi se Lei ha trovato il paese nuovo e vecchio allo stesso tempo, è la Vita. E per fortuna che, nel rispetto altrui e delle leggi vigenti, essa può essere ancora interpretata liberamente. Pensi se ci fosse un cliché anche per questo, è la fine! È encomiabile, mi creda, il Suo programma, e nobile il Suo intento, ma se da ciò si aspettava un'apoteosi o una consacrazione "a Divinis" è quantomeno prematuro e capisco il Suo disappunto. Porti avanti il Suo bel progetto, ma non cerchi a tutti i costi il consenso o la rissa. Il consenso arriverà, ma la rissa porta solo divisioni insanabili. Non me ne voglia, anche perché apprezzo il Suo disegno, se proprio devo essere sincero. Cordialità

Dino Gennari



Produzione propria  
e riparazione di  
divani, poltrone,  
sedie e letti imbottiti  
(su misura ed anche  
su modello)

Oltre quarant'anni di attività (dal 1972) hanno consentito al titolare Genesio Baruffato di maturare anche una accurata ed apprezzata esperienza con i pezzi di antiquariato.  
Per contatti, informazioni e preventivi telefonare allo 0444 370178  
Via Spessa, 16 - CREAZZO (VI)

## CENTRO ODONTOIATRICO F.LLI COGO snc di Cogo Giorgio e C.

- Igiene e profilassi
- Ortodonzia adulti e bambini
- Protesi fissa, mobile ed impiantare
- Implantologia
- Implantologia avanzata
- Conservativa
- Gnatologia e posturologia
- Chirurgia orale e parodontale



DIRETTORE SANITARIO  
Dott. CLAUDIO MANFRIN  
Dott. STEFANO SPIGOLON  
Dott. MARCO FABRIS  
Dott. DAVIDE PARISE  
Dott.ssa YLENIA MILAN  
Dott.ssa CLAUDIA BERTO

Via Alfieri 34 - SOVIZZO (VI) - Tel. 0444 376537 - Cell. 333 7159756



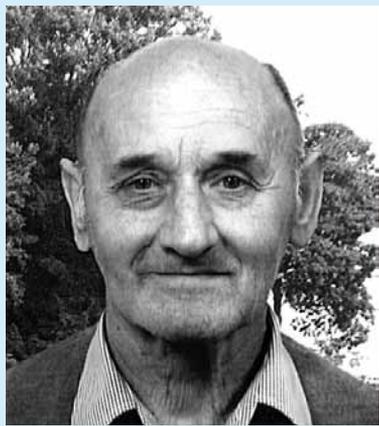
## CHIAO GIANNI

Chi pratica e parla il dialetto è un privilegiato. Il burocrate, qualche anno fa, ha inventato una definizione abbastanza grigia: "operatore ecologico". Tu eri, molto più efficacemente e con tante sillabe in meno da sprecare, "Gianni Stradin". E la parola "Stradin" non veniva mai pronunciata in spregio alle mansioni - alcune umili, ma così preziose - che caratterizzavano il tuo lavoro. Anzi, era quasi un titolo da esibire: soprattutto per la nobiltà, la cura spettacolare, l'ordine incarnato fino al midollo che manifestavi in ogni tua azione. A volte, guardando casa tua, pensavo che per parole come "disordine e confusione" tu avessi idealmente appeso fuori dal cancello un cartello con scritto "non disturbare". Con te se ne va un altro "pezzo da novanta" di una via Verdi che ormai non esiste più. La strada della mia infanzia, quando le poche macchine in circolazione ci consentivano di giocare in strada fino a tardi senza essere scortati da genitori allarmati dal traffico. Quando stavi per tornare a casa, il tuo Fabiano ed io ti sentivamo per tempo: chi può dimenticare il rumore (ancor più quello dell'accensione) di una NSU Prinz? Ricordi tra i più belli, quelli ricamati da una irripetibile spensieratezza. Abbracciamo forte Maria e Fabiano, con una gratitudine profonda, cementata dal tempo e decenni di amicizia. Ci fa sorridere di gioiosa nostalgia una grande certezza: ora che in Paradiso si è ricongiunta quella impareggiabile coppia si stradini formata da Gianni Cecchinato e Battista Cattelan, il nostro paese ha due nuovi, straordinari Angeli Custodi! Ciao e ancora grazie di tutto, carissimo Gianni!

Paolo

Gianni, le circostanze hanno voluto che ci incontrassimo all'inizio degli anni settanta, nella felice stagione della gioventù, combinando nel nostro entusiasmo e nei nostri caratteri i principi che nascono dalle esperienze condivise, gli stessi che ci hanno per tanti anni accompagnato poi nel comune servizio a favore della collettività e negli incontri gioiosi che insieme abbiamo vissuto, percorrendo fianco a fianco il cammino verso l'età matura. Tu hai sempre testimoniato questi valori che sono l'amicizia, l'armonia, la tolleranza, la solidarietà, l'ascolto, il rispetto, la semplicità: sì, quella semplicità con la quale vestivi ogni cosa, ogni progetto, ogni aspettativa. Chi non ricorda la tua tipica espressione "Facciamo una cosa semplice, semplice...". Ecco, non ci sono parole per salutarti, se non un ciao sottovoce. Semplice, semplice.

I tuoi compagni degli anni d'oro



comparato con le altre liste: soltanto 230 voti di lista con soli 91 voti di preferenza. In altre parole, il 5,74% del totale dei voti espressi dai cittadini di Sovizzo. Senza voler infierire con la comparazione dei dati della lista Arca, è un fatto che Sovizzo Democratica ha riportato meno della metà dei voti conseguiti dalla quarta delle cinque liste in lizza di questa tornata elettorale comunale 2014. Come può allora parlarsi di "risultato non proprio soddisfacente"? Che senso ha tirare in ballo la Lista Civica "L'Arca" ed i suoi elettori? Il risultato della lista Civica L'Arca, con il suo 47,74% di voti, non è minimamente confrontabile con il risultato conseguito da Sovizzo Democratica. Non è un dato misurabile in termini di "forbice elettorale, tanto è abissale lo scarto (circa dieci volte di più per L'Arca); altro che fare analisi di voto o ricercare spiegazioni nelle "diverse dinamiche di voto" o nel "pochissimo tempo a disposizione" o nella "oggettiva difficoltà nell'affrontare una

tornata elettorale frammentata in più liste civiche (di cui una consolidata da anni sul territorio)".

Se c'era la consapevolezza di queste diverse dinamiche di voto a livello locale, se il tempo a disposizione era poco (ma in ogni caso non era meno di quello delle altre liste), se era noto il consolidamento sul territorio dell'Arca e la fedeltà dei suoi elettori, per quale recondita ragione scendere in campo con una lista, per giunta quando già si sapeva della discesa in campo di altre quattro? Non era chiaro fin da allora che una quinta lista avrebbe ulteriormente frammentato il voto? Naturalmente qui non è in discussione lo spirito democratico e quel fondamentale e sacrosanto principio di democrazia per cui tutti sono liberi di partecipare e concorrere alla vita democratica di una comunità. Si tratta solo di dare una risposta più realistica e plausibile alla domanda: perché una lista autonoma PD in un mare di difficoltà quali quelle indicate dallo stesso PD di Sovizzo? A quale logica, o meglio a quale "pulsione" elettorale interna ha risposto il PD di Sovizzo con la presentazione di una propria, autonoma lista elettorale? Chi ha accettato la logica del "tanto peggio tanto meglio"? Chi ha voluto a tutti i costi una competizione così "autolesionista"?

Le risposte non possono essere naturalmente quelle improntate a fantasiose "vecchie ruggini" o "attriti individuali". L'elettore guarda le persone ed in particolare a quelle che ci mettono la faccia; soprattutto vota chi opera bene e, per quanto possibile, dà risposte concrete ai loro bisogni. Pensare che il voto possa essere determinato o influenzato da "diatribe paesane" o dalla corposità materiale di un programma elettorale a prescindere dai contenuti, o da fantasiosi "intrighi di paese" o da "diffidenza verso candidati nuovi" o da "ambiguità e doppiogiochismi all'interno del Circolo PD", se da una parte offende l'intelligenza dell'elettore, dall'altra dimostra una inopinata riluttanza ad accettare un risultato elettorale così limpido e netto, in bene ed in male.

I risultati delle elezioni comunali e segnatamente quelli della Lista SD, sono di chiara lettura per chiunque; e più che di commenti, necessitano, semmai, di una seria e coraggiosa presa d'atto, accompagnata da coerenti comportamenti consequenziali da parte di chi ha determinato non solo la scelta di scendere a tutti i costi in campo con una ennesima lista (quella di SD), ma anche per aver messo a nudo un così esiguo radicamento sul territorio dei candidati in lista, tale da far dire, a ragion veduta, che se l'Italia (di Renzi) cambia verso, la lista SD di Sovizzo assolutamente no, anzi!

Sovizzo, prima ancora di quella "buona politica fatta anche attraverso il sistema partito", ha bisogno di una "buona amministrazione"; e questo è stato chiesto dalla metà circa dell'elettorato sovizzese che tra l'altro ha premiato chi ha amministrato bene Sovizzo dove, in realtà, "a tirare il carro" sono sempre e comunque le persone e non le proposte elettorali confezionate all'ultima ora.

Il Coordinatore Arca uscente  
Saverio Sebastiani

## UNA RIFLESSIONE SUI VIGILI

Qualche giorno fa ho incontrato una pattuglia dei nostri vigili urbani, attualmente consorziati con altri comuni del circondario. Con tutto il rispetto per il loro ruolo e divisa, la scena che mi si è presentata davanti agli occhi era quasi imbarazzante, visto il veicolo con cui erano costretti a viaggiare: un vecchio carrozzone senza scritte che si potrebbe ormai iscrivere nel registro delle auto d'epoca. Sempre con rispetto, ripenso alla vecchia battuta per cui un cane con tanti padroni rischia di morire di fame...

Nel corso dell'ultima campagna elettorale ho avuto modo di partecipare alle assemblee di presentazione delle liste assieme ad altri concittadini. Ascoltando alcune domande, mi è parso chiaro che diversi sovizzesi nutrano più di qualche dubbio sulla effettiva efficacia del consorzio per quanto riguarda i vigili, realtà nella quale i comuni di maggiore peso finiscono spesso per imporre scelte che mettono in secondo piano le esigenze degli altri consociati.

Se non vado errato alla fine dell'anno scadrà la convenzione che coinvolge il nostro comune. Visto che manca ancora un po' di tempo, mi chiedo - e lo faccio anche pubblicamente - se non sia il caso di fare una seria riflessione sulla questione. Vale davvero la pena consorzarsi con altri comuni? Non è il caso di ripensare alla possibilità di avere dei

vigili, come un tempo, solo e per Sovizzo con una maggiore presenza nel territorio? Spero che da queste mie righe possa scaturire un sereno dibattito per trovare una soluzione che consenta di garantire sicurezza ai cittadini, decoro ed efficienza nei controlli.

Elio Melini

## OMERO ROSSETTO: 40 ANNI DI KARATE!



Se ripenso a quando nel 1995 hai vinto il Campionato Mondiale di karate e tutta Sovizzo era tappezzata di volantini e scritte a mo' di segnaletica stradale con scritto "W IL CAMPIONE DEL MONDO OMEMO", il ricordo è pressoché intatto come fosse successo ieri... e pensare che ero solo un bambino di 8 anni. Ed oggi, come 19 anni fa, ho il piacere di condividere con te, Sovizzo Post, un altro evento che ritengo importante segnare nel curriculum di uno sportivo: sabato 26 e domenica 27 aprile 2014 a Vicenza, durante l'"International Budo Martial Arts" al M° Omero Rossetto è stato conferito il grado di 6° Dan per il suo impegno a livello agonistico e didattico, contribuendo in questi anni a far conoscere la realtà marziale del karate nel nostro territorio.

Il 2014, inoltre, è da considerarsi un anno significativo per te, Omero: sono passati 40 anni da quando hai iniziato ad allenarti costantemente, dal lontano 1974; 40 stagioni sportive dettate da conquiste, sacrifici, vittorie e anche sconfitte (altrimenti non sarebbe bello ricordare solamente i momenti belli della vita di un agonista).

È stato difficile personalmente reperire tutti i risultati sportivi conquistati fino ai giorni nostri (sai a quanto ci tengo), e devo dire che risulta arduo o tantomeno impossibile personalmente eguagliare certe tue sfide (sei riuscito persino a disputare due gare in due città differenti nella stessa giornata e a vincerle entrambe). Potrei scrivere un libro con le tue pillole, i tuoi aneddoti e le tue esperienze che molto spesso ci riporti in palestra, come monito di riferimento quando ci alleniamo per una gara, ma penso che non riuscirei mai a completarlo, perché in ogni lezione ci sarebbe qualcosa da ricordare.

E tutto questo lo dico non solo come tuo figlio, ma come atleta. È difficile personalmente eguagliare ciò che hai fatto a livello agonistico e didattico (se penso che sono solo 20 anni che io pratico karate), senza mai mostrare di essere superiore ad altri, semplicemente con la tua umiltà.

Penso inoltre a quanti sostenitori, curiosi, amici, atleti sono passati in tutti questi anni nei tuoi dojo (palestra), e a quanti continuano ad allenarsi, sebbene gli allenamenti in questo sport siano molto duri (quanti "saltellini" dirà qualcuno, ma erano altri tempi...). Devi sapere che per molti anni ho sperato che tu ricevesti questa onorificenza: non perché sei mio papà, ma perché credo te lo sia meritato a pieno titolo in tutti i sensi. Hai dimostrato e dato molto a tutti noi e tuttora ci stai ancora offrendo tanto, sebbene il karate sia cambiato da 40 anni a questa parte.

Infine, devo essere sincero: non mi è mai capitato alle scuole elementari di scrivere un tema dal titolo "Qual è il tuo supereroe? Descrivilo". Ma se non mi è mai stata data questa occasione in quegli anni, la sfrutto ora e sai benissimo chi è: sei TU. Ci vediamo in palestra papà!

Mattia (Ipo) Rossetto

## QUEL CHE SO DI FIORENZA

Cara Fiorenza, cara Biagetti, lo so che non ci pensavi ma eccoti qua, stretta tra una lettera di congedo e innumerevoli discorsi di commiato che potremmo fare e che perciò ci guarderemo bene dal fare, sapendo la tua (e mia) repulsione alle troppe parole. Quando l'ultimo bicchiere di questa festa sarà regolarmente vuotato e quando queste stanze si riaccomoderanno nella romita penombra della sera, tra moltiplicazioni di piattini lustrati e salviette dai colori vivaci, allora resterà solo ciò che è giusto che resti, qualcuno li chiama ricordi di una vita di lavoro ben spesa; altri, tra cui mi ci metto anch'io, si spingono oltre, parlando di "e" come esempio, "di" come dignità, "i" come incredibile humour, mai divisi da coerenza, passione e giustizia. Insomma, facendone la radice quadrata fratto due, semplicemente Fiorenza. Fiorenza chi? Quella che sembrava un sergente e poi improvvisamente mamma e poi sommovata tutt'e due insieme? Quella che la sentivi gridare qualche aula più in là e poi, l'indomani, con voce sommessa, ti faceva capire quanto le stesse a cuore il futuro dei ragazzi, non uno di meno? Quella che era uscita da un agosto ritratto della famiglia Confalonieri,

## VERGOGNA, RAGAZZI!

Lo scorso anno avevamo pubblicato alcune immagini che immortalavano il degrado e la sporcizia del parco di via Monte Novegno. Il successivo intervento dell'amministrazione comunale, dei vigili e dei cittadini della zona ha fatto sì che certi episodi di malcostume rientrassero rapidamente.

Purtroppo con i primi caldi - e le lunghe serate di tarda primavera - la stupidità è tornata prepotentemente alla ribalta. Ringrazio l'amico Samuele Brugnaro per le foto e la segnalazione. Condivido in pieno il suo sintetico commento: vergogna, ragazzi!

Spesso mi ripeto che il "mestiere" del genitore è uno dei più difficili del mondo: Dio solo sa quanti errori ho già commesso e commetterò in futuro con i miei figli! Non ho nessun titolo per far prediche, però mi chiedo: dove sono i genitori di questi adolescenti che sporciano dappertutto, imbrattano, bevono e fumano (non solo sigarette, dai mozziconi visti in giro), sbraitano irrispettosi apparentemente per il solo gusto di pavoneggiarsi mancando di rispetto? Sono sempre "figli degli altri"?

Spero che, grazie anche questa mia segnalazione, chi di dovere non manchi di intensificare sorveglianza e controlli. E non parlo tanto di vigili o ronde di cittadini esasperati: mi rivolgo soprattutto ai colleghi genitori, ai primi responsabili dell'educazione dei nostri ragazzi.

Prima di scrivere queste righe mi sono preso la briga di fare un veloce giro in altre zone di verde pubblico del paese. Anche all'osservatore più distratto appare lampante una singolare dicotomia. Da una parte alcuni parchi - come quello di via Monte Novegno - presentano evidenti segni di degrado e mancanza di rispetto da parte dei loro frequentatori. Ce ne sono invece altri - in primis quello di via Leopardi in pieno centro e quello degli Alpini a Tavernelle - che appaiono quasi sempre ordinati e puliti. Mi chiedo: è solo questione di recinzione, della presenza di uno o più custodi? Esiste qualche accorgimento e strategia che consenta - senza sborsare chissà quali cifre - di rendere TUTTE le aree verdi più vivibili?

Io mi sono permesso di lanciare il sasso: sta a ciascuno di noi - genitori, amministratori e cittadini - impegnarsi per dare delle risposte concrete.

Paolo Fongaro



## COMPLIMENTI!

Avevamo promesso che vi avremmo tenuti aggiornati riguardo i lavori proposti per la zona attigua alla "Casa del Giovane di Tavernelle". Rispettiamo volentieri il nostro impegno, soprattutto per le belle notizie che si possono intuire semplicemente guardando la foto che pubblichiamo. I lavori sono quasi terminati ed i risultati – splendidi! – sono sotto gli occhi di tutti. Rivolgiamo quindi vivissimi complimenti a tutti gli attori che hanno reso possibile la sistemazione di un'area che rappresenta uno dei fiori all'occhiello di Tavernelle: chi ha lavorato, chi ha contribuito, chi ha accettato di collaborare, chi ha concretamente realizzato e soprattutto tutti quelli che si sono impegnati a rinsaldare un clima di serena e costruttiva concordia in favore di tutta la comunità tabernulense. Ad maiora!

La Redazione



da cui essa discende e da cui non prescinde, e che poi parcheggiava a scuola una curiosa auto, un set quasi metafisico alla De Chirico, un fantastico bric-a-brac dentro, fatto di oggetti e scritte che poco avevano a che fare col codice della strada e con la pratica della guida, ma molto con la sua particolare forma di sanissima eccentricità? Quella che sapeva le leggi con un piglio che nemmeno il catasto di Maria Teresa d'Austria?

Tutto questo, confermo, sublimato in una sola persona, senza nulla poter sottrarre. Perché così eri e sei. E al diavolo se non calcherai più questi corridoi, al diavolo se la tua voce autorevole non si ergerà più, quasi dantesca, nel consesso spesso caotico dei collegi vocanti, a spartire il molto e il troppo che è confuso dal poco che è chiaro, al diavolo se non ci esprimerai più con la tua sapiente umanità nel prossimo consiglio di classe gli aspetti particolari di un alunno, al diavolo se tutto ciò sembra uno sgangherato amarcord in salsa vicentina...

Ma Fiorenza, Fiorenza Biagetti, sergente per necessità, animo sensibile per natura e ancor più per scelta, adesso si fa tardi, gli invitati scalpitano e quindi concludo, immaginandoti un po' teatralmente che t'allontani, abbandonate le vesti dell'insegnante, sulle note di un pianoforte, un finale usuale nel cinema muto, ma per te a sorpresa, quasi un riscatto per la tua parte più sbarazzina e folle. Così ti vedo, al fianco di un eterno e saggio Charlot, che da tanto t'attendeva sul ciglio di una strada e che sicuramente apprezzerà la tua rinnovata allegria, i tuoi racconti di questo piccolo pazzo mondo scolastico, in cui hai lasciato tanto di te. Come due spensierati compagni di viaggio che infine si ricongiungano così ve ne andrete, insieme curiosi di una nuova vita, più liberi di sempre dagli obblighi e doveri del tuo ruolo ormai concluso.

Questo nella immaginazione lo dò per certo, così come il fatto che tu resterai per sempre e comunque, nell'unico luogo che merita di essere da noi di tanto in tanto menzionato, con circospezione, in punta di piedi, per non disturbarne il mormorio che vi aleggia, lontano dal frastuono dell'oggi e del domani: il nostro cuore. Con affetto e riconoscenza

Il tuo collega Walter De Lorenzi

## IL SUONO DELLA CARBONARA E... ALTRO

Dopo il successo di pubblico alle Spurghe ora tocca alla Carbonara, l'antica vallata laboriosa troverà risalto e giusta valorizzazione con il concerto organizzato dalla Pro Loco in stretta collaborazione con l'Arrigo Pedrollo Band. A partire dalle 18.30 inizierà un nuovo appuntamento musicale in un altro scenario naturalistico bellissimo, incastonato da dolci colli e festosi campanili. I punti di ritrovo sono alle ore 18.00 presso inizio di via Strabusene a Sovizzo Colle, dai Lavelli di Sant'Urbano, e al ponte Balabardo, in via Villapiazzola (vicino ai Lovato). Quest'ultimo percorso è adatto particolarmente in mountainbike (buona parte del tratto è sterrato). Alla fine ci sarà la possibilità di assaggiare un piccolo antipasto a base di prodotti enogastronomici locali.

Con l'occasione vi informiamo che stiamo alacramente lavorando per organizzare la sagra dell'Assunta. I tempi per la preparazione sono veramente stretti. Quest'anno dovendo ricostruire tutto da capo, e garantendo a tutte le associazioni del paese le nostre strutture, abbiamo fatto i salti mortali fino all'altro ieri... Qualcuno ci ha chiesto: ma chi ve l'ha fatto fare? Domanda legittima, risposta altrettanto schietta e convinta: spirito di sacrificio per raggiungere nonostante tutto un obiettivo: senso di responsabilità per dimostrare che con la volontà si riesce a superare tutto, e per dare il buon esempio che con la dedizione e l'impegno si può costruire insieme una comunità migliore.

La sagra si svolgerà dal 14 al 17 agosto. Qualcosa di nuovo ci sarà, ed ovviamente non sveleremo nulla. La novità consiste anche nello spirito che aleggia... La sagra dell'Assunta è anche la festa di Sovizzo e dei Sovizzesi tutti. Da quest'anno vogliamo valorizzare in maniera chiara tutti i prodotti e i produttori del nostro territorio. Sarà un'altra vetrina, con la quale Sovizzo cercherà di farsi conoscere. È il primo passo di un lungo percorso in cui un po' alla volta tutti troveranno spazio e visibilità. Dateci il tempo e il corretto sostegno, insieme si possono fare grandi cose.

Pro Loco Sovizzo

## LA PRO LOCO INFORMA

La Pro Loco Sovizzo, come pensiamo ben sappiate, è sempre stata e lo è al fianco di tutte le associazioni per dare il proprio sostegno a tutte quelle iniziative che rispettano gli stessi valori e principi che ci caratterizzano. È stimolante e al tempo stesso gratificante ragionare in tal maniera. È anche vero che è pure impegnativo. Noi della Pro Loco abbiamo molte responsabilità, tra cui quella di preservare il patrimonio materiale di questa associazione. Si tratta di beni che abbiamo ereditato e che verranno consegnati ai futuri direttivi. Possiamo tranquillamente affermare quindi che i beni sono della comunità di Sovizzo. Chi utilizza i beni della Comunità deve avere un grande rispetto e considerazione: nelle proprie mani ci sono le esigenze e le necessità di tanti altri, non solo quelle proprie. Per tutte queste ragioni è stato adottato da tempo un regolamento per l'utilizzo delle strutture e dei materiali, che troverete prossimamente on line o semplicemente contattando gli Amici della Pro Loco. Non cambia nulla rispetto a prima, non è altro che una risposta concreta e tangibile al senso di Comunità che ci caratterizza. Pianificare e organizzare la distribuzione a molti di molte cose, prevede precisione e certezza di tempi e modalità. Per garantire tutto questo è necessario seguire un percorso chiaro, chiaro a tutti.

Il Direttivo della vostra Pro Loco

## SOVIZZO E LA DEVOZIONE A S. ANTONIO

La prima chiesa dedicata a S.ta Maria Assunta, di cui si conserva provvidenzialmente qualche foto, era a tre navate. Essa fu abbattuta, come scrive il professore Aristide Dani "con barbarica determinazione distruttiva" nel 1938 "perché troppo piccola per

soddisfare i bisogni della parrocchia e per dare spazio alla costruzione della nuova chiesa molto più ampia".

Non è certa la data di costruzione di quella chiesa che non esiste più, ma tutti gli storici concordano che essa risaliva ai primi anni del 1400 quando il numero di abitanti residenti in Sovizzo al Piano aveva già raggiunto una certa consistenza. Al fondo della navata minore destra c'era un altare dedicato a S. Antonio di Padova con la statua del Santo. La devozione a questo Santo nella gente di Sovizzo risale quindi almeno a quegli anni. Sappiamo che il Santo era morto il 13 giugno 1231, poco più di quattro anni dopo la morte di S. Francesco. Quella statua in legno dell'altezza di circa un metro fortunatamente fu salvata durante i lavori di demolizione della chiesa ed esiste ancora. Il parroco don Ernesto Vencato concesse che venisse tolta dalla soffitta della chiesa in cui si trovava abbandonata e fosse inserita nel capitello costruito meritoriamente dal compianto Antonio Meneguzzo in via IV Novembre. E a questo proposito permettetemi di raccontare cosa avvenne.

Il 1° giugno 1967 il sig. Antonio Meneguzzo venne nel mio studio e con la sua semplicità mi disse di aver deciso di far costruire un capitello dedicato a S. Antonio e di volerlo inaugurare il 13 giugno. Aveva già parlato con l'impresa edile che avrebbe provveduto alla costruzione, ma questa aveva bisogno di un disegno! Concluse dicendomi che io dovevo aiutarlo. Confesso che rimasi senza parole perché mi sembrava impossibile riuscire a costruire il nuovo capitello in poco più di una settimana. Poi però pensai che si poteva tentare. Io avrei fatto la mia parte, poi ci saremmo affidati al Santo. Andammo subito a vedere la statua per conoscerne almeno le dimensioni. Il giorno seguente consegnai all'impresa Fratelli Griffante un disegno di massima, ma con indicate le dimensioni della nuova opera. I lavori erano già avviati

## IL PORCEDDU DI



**Mas'cerChef**  
Sovizzo

*L'amico Fernando Sovilla, spesso ospite di queste colonne, è tornato da alcuni anni a vivere in Sardegna. Grazie alla edizione on-line di Sovizzo Post lui continua a seguire le vicende sovizzesi con tanto, ricambiato affetto. Per lo spazio dedicato a Mas'cerChef condivide con Sovizzo Post quella che non è semplicemente una ricetta, ma una autentica istituzione della Sardegna: il PORCEDDU!*

Data la lunga frequentazione dei luoghi, usanze e pietanze della Sardegna, mi sento in dovere di mandarvi la ricetta più famosa. Pensate che in spagnolo la chiamano Cerdena (si pronuncia Serdegna) ed il cerdo è il maiale allevato brado. Una ragione ci sarà!

Maialetto arrosto. È una delle portate più famose della cucina della Sardegna, inoltre non ne esistono di più semplici: maialetto, fuoco ed in ultima un po' di sale. Nel canto XIV dell'Odissea Eumeo il porcaro, accogliendo Ulisse sconosciuto e camuffato, dice che ai servi non è consentito macellare i grossi verri, riservati alla tavola del padrone assente e che verranno poi divorati dai principi usurpatori... però ad un povero porcaro è lecito offrire un maialetto ad un naufrago venuto dal mare.

Il maialetto (porceddu o porkeddu a seconda della pronuncia) è sui 5-6 kg, già pulito e con la cotenna rasata e bruciata: meglio se già diviso in due metà per lungo, da arrostiti con più comodità su due spiedi. Questo

aiuta anche ad asciugare il pezzo prima di infilarlo sullo spiedo: operazione sempre sfuggibile e laboriosa che si compie meglio trafficando prima la carne - con un coltellino piccolo ed affilato - nella direzione che vogliamo prendere lo spiedo; poi puntando lo spiedo nel taglio si inizia ad infilarlo, infine - poggiando il codolo nello spiedo a terra si tira la carne in giù con entrambe le mani. Per evitare che le zampe e pezzettini di carne restino penzoloni durante la cottura, si fermano prima infilandoli in una tasca fatta sulla carne con il coltellino, oppure fermanoli con stecchini fatti di alloro, mirto e rosmarino. Lo spiedo si mette sugli alari con il fuoco già vivace per cinque minuti a quaranta centimetri dal fuoco girandolo continuamente. Poi si spostano gli alari a sessanta centimetri e si arrostitisce in prevalenza dalla parte interna. Finché la carne emette liquido colorato si continua a mettere legna ed a rigirare solo ogni tanto: quando il liquido inizia a farsi chiaro si è a metà cottura e si sala dalla parte interna. Da questo punto si lardella con un pezzo di lardo tenuto in punta di forchettone e scaldato al fuoco. La cottura deve essere lenta, altrimenti sotto la cotenna si formano delle bolle che la fanno scoppiare e la rovinano, ma non deve essere insufficiente perché in questo caso il solo rimedio sarebbe farla proseguire al forno, visto che non è possibile rimettere la carne sullo spiedo. Un sistema valido è quello di assaggiare un pezzettino con il solito coltellino affilato (ideali quelli di Pattada). Dieci minuti prima di servire a tavola si sala leggermente anche la cotenna croccante. Ideale è presentare il piatto su un grossolano tagliere di sughero coperto di mirto, un arbusto che cresce anche sui colli berici ed euganei: in mancanza vanno bene anche due rami di alloro. Dato che la cottura è necessariamente prolungata e laboriosa... pian col fiasco! Si abbina egregiamente a vini rossi ed invecchiati: Cannonau, Barolo e Pinot nero. Salludi e trigu! (salute e grano)

Fernando Sovilla

**D.T.L.**  
DOMI  
TELECOMUNICAZIONI  
Via Risorgimento, 55  
Sovizzo (VI)  
Tel. 0444551031  
www.dtlidotti.it



CON LE NUOVE  
LAMPADINE A LED

**RISPARMIO  
ENERGETICO  
FINO A 80%**



**TABACCHERIA  
SORELLE DOTTI**  
gratita  
RIV. 2

**11-12-13-14 LUGLIO  
TORNA LA SAGRA  
DEL CARMINE!**

**S. DANIELE  
di SOVIZZO**  
con il patrocinio della PRO LOCO di Sovizzo

**11-12-13-14 LUGLIO 2014  
Sagra del Carmine**

**VENERDI 11 LUGLIO** ore 21.00 **SERATA ROCK** con la Band «**JERSEY DEVIL BAND**» tributo a «**Bruce Springsteen**»

**SABATO 12 LUGLIO** ore 21.00 **SERATA LISCIO** con l'Orchestra divertimento «**BLUE MOON**»

**DOMENICA 13 LUGLIO** ore 11.00 **S. Messa in contrada** con il Coro «**S. Daniele**» accompagnata dalla processione  
ore 20.45 **SERATA LISCIO** con l'Orchestra «**IORELLA e DENIS**»

**LUNEDI 14 LUGLIO** ore 21.00 «**ESPUMA PARTY...**» lo show di Ibiza! Musica a 360°

**PARCO DIVERTIMENTI**  
UN FORNITISSIMO CHIOSCO GASTRONOMICO CON POLENTA E PESCE FUNZIONERÀ DURANTE TUTTE LE MANIFESTAZIONI.

Come da rituale torna la SAGRA DEL CARMINE a San Daniele!  
Le serate saranno accompagnate da un fornitissimo chiosco gastronomico.  
E per la prima volta nella storia della Sagra del Carmine un'area riservata ESCLUSIVAMENTE ai GIOVANI!  
Organizzata dai giovani per i giovani.  
**VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!**  
Comitato Sagra San Daniele

e il 13 giugno ci fu la solenne inaugurazione con la partecipazione di tantissime persone. Ma anche coloro che costruirono l'attuale chiesa non dimenticarono il Santo di Padova. Entrando dalla porta centrale il primo altare sulla destra è a Lui dedicato ed è ben conservato anche per la sempre viva devozione al Santo da parte dei parrocchiani. E di capitelli dedicati a S. Antonio nel nostro Comune, che io sappia, ma ce ne sono altri due. Uno sorge in via Costalunga in prossimità dell'abitazione della famiglia Colombara. Fu inaugurato nel 1958 e ristrutturato di recente. Un altro è a Peschiera dei Muzzi e fu fatto costruire nel 1918 da mio nonno Luigi Cracco quale ringraziamento per aver visto ritornare vivi dalla guerra i suoi figli ed altre persone a Lui care. Chiudo questo mio cenno sulla devozione della nostra gente al Santo di Padova riportando quanto trovo scritto a pag. 294 del volume "Sovizzo e le sue genti". Nel 1888 il nuovo arciprete del Colle don Agostino Marchioro, appena entrato in parrocchia, si accorse che la popolazione del Piano pareggiava quella del Monte e allora decise di scendere al Piano per celebrare la messa "pro populo" e spiegare il Vangelo ogni seconda domenica del mese. Decise anche di essere presente personalmente nelle due grandi solennità: quella dell'Assunta e quella di S. Antonio. Nel 1687 il marchese Ottaviano Sale, proprietario della villa ora della famiglia Curti, per fare memoria di suo padre Antonio Nicolò, aveva scritto: "ogni anno alli 13 giugno, festa di S. Antonio di Padova, voglio sia solennizzata facendo dir nella Chiesa più Messe e Vespro e dato lautamente da desinare alli sacerdoti e altri amici che intraveranno alla detta chiesa". La festa di S. Antonio veniva quindi celebrata con grande solennità e grande devozione. E ricordo di aver sentito più di qualche persona raccontarmi il suo pellegrinaggio a piedi fino a Padova per chiedere grazie particolari al Santo o per ringraziarlo per grazie ricevute. Sappiamo che S. Antonio morì all'età di soli 36 anni e fin dai primissimi tempi dalla sua morte si diffusero le notizie dei grandi prodigi miracolosi ottenuti con la Sua intercessione. Fu il Santo canonizzato più rapidamente nella storia della Chiesa, in meno di un anno dalla sua morte. La sua devozione ha avuto diffusione mondiale che lo ha reso il Santo più venerato al mondo. Ci auguriamo che la memoria del passato si conservi anche in chi vive il presente o vivrà il futuro.  
Antonio Fongaro

**IL QUESTIONARIO DI SOVIZZO POST**

**Nome e cognome:** LUCIANO PONTE

**Data di nascita:** 20/04/1961

**Professione:** Impiegato. impegnato nel volontariato anche come presidente del "Progetto Giulia"

**Il tratto principale del mio carattere**  
Disponibilità

**La qualità che preferisco in un uomo**  
L'onestà intellettuale

**La qualità che preferisco in una donna**  
La dolcezza

**Che cosa apprezzo negli amici**  
La compagnia

**Il mio pregio più grande**  
La generosità

**Il mio più grande difetto**  
La permalosità

**Il mio primo ricordo**  
Raschiare la teglia del budino alla scuola materna

**Il momento più felice della mia vita**  
La nascita dei miei figli

**Il momento più triste della mia vita**  
Il momento in cui Giulia ci ha detto: arrivederci

**Cosa ero solito sognare che avrei fatto da grande**  
Il macchinista dei treni (treno merci in particolare)

**La cosa più cara che possiedo**  
La mia famiglia

**In chi vorrei trasformarmi se avessi la bacchetta magica**  
In un personaggio mitologico (Ulisse o Achille)

**La persona che più ammiro**  
Mia madre che, una volta rimasta vedova, non ha esitato a rientrare in fabbrica, non più giovane, per permettermi di completare gli studi

**Chi ringrazio Dio di non essere**  
Il cittadino di un paese in cui la libertà è ancora un miraggio

**In quale altro paese vorrei vivere**  
Più che un paese, un luogo: in montagna

**La cosa più bella di Sovizzo**  
La gente

**La cosa più brutta di Sovizzo**  
La piazza (che non c'è)

**Il capriccio che non mi sono mai tolto**  
Una moto

**L'ultima volta che mi sono arrabbiato**  
La settimana scorsa, al lavoro



**L'ultima volta che ho pianto**  
Al funerale del mio amico Giorgio

**Chi vorrei fosse il mio angelo custode**  
In verità ne ho più d'uno, ma uno è proprio particolare: Giulia

**Quando mi sono sentito orgoglioso di essere italiano**  
Quando Mario Draghi è stato nominato Presidente della Banca Centrale Europea

**Quando mi sono vergognato di essere italiano**  
Vergognato mai. Ma certi personaggi o certe situazioni mi fanno venire l'orticaria (p.e. gli applausi ai funerali)

**Cosa arriverei a fare in nome dell'amore**  
Rinunciare alla carriera

**La mia mania**  
Far quadrare i conti

**Vino e piatto preferito**  
Costata alla brace e cabernet franc ma anche un bel piatto di bolliti con Valpolicella Ripasso non è male

**La mia stagione preferita**  
L'estate

**La qualità che vorrei avere**  
L'intraprendenza

**La mia qualità nascosta**  
L'ironia

**Il difetto che temo non correggerò mai**  
Il disordine

**Qual è il peccato capitale che rischio di più**  
L'avarizia

**La pazzia più grossa che ho fatto**

La prima parte dell'Alta Via nr. 1 sulle Dolomiti con Michela, dormendo ogni sera in un rifugio diverso

**La cosa che mi fa più paura**  
La solitudine

**In amore cerco...**  
La complicità

**Il mio sogno ricorrente**  
Il cammino di Santiago

**Il mio incubo peggiore**  
Cadere nel vuoto

**Mi fa sempre ridere**  
Fantozzi

**Il mio film preferito**  
Lo chiamavano Trinità

**L'attore che più mi piace**  
Robin Williams

**L'attrice che più mi piace**  
Meryl Streep

**L'autore letterario che preferisco**  
Più che un autore lo considero un personaggio poliedrico: Mauro Corona

**Il libro che mi ha davvero entusiasmato**  
"Il Sergente nella Neve" ma anche "Otto volante" del mio amico Paolo Zorzi

**Il libro che sto leggendo ultimamente**  
Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere

**La canzone che fischio più spesso sotto la doccia**  
Singing in the rain oppure What a wonderful world

**Il cantante o musicista che preferisco**  
Fabrizio De André

**La domanda che farei a Dio se avessi l'occasione di parlargli a quattr'occhi**  
Perché hai lasciato così tanta libertà agli uomini?

**È bello...**  
Sentirsi dire "ti voglio bene", magari con un abbraccio

**È brutto...**  
Non mantenere la parola data

**Il mio motto**  
Avanti sempre (anche perché indietro non si può tornare)

**Come vorrei morire**  
Circondato dalle persone che mi vogliono bene

**Se avessi la bacchetta magica...**  
Darei un lavoro a chi non ce l'ha

**Come mi immagino il futuro**  
Complicato ma fiducioso nelle capacità delle nuove generazioni (siamo circondati da tanti bravi ragazzi)

**VIVA IL VOLLEY!**



Seppur con qualche settimana di ritardo, ho il piacere di informare, tramite il Sovizzo Post, di una piacevolissima notizia giuntami dalla dirigenza del Volley Sovizzo. Carissimi lettori, con immenso piacere vi informo che la squadra Under 14 femminile ha vinto la Coppa Comitato FIPAV Provinciale! Le ragazze, allenate dai bravissimi Gianpietro Burato e Giuseppe Gonzati, dopo un piccolo passo falso contro il Brogliano, si sono aggiudicate tutte le altre partite del Girone A trovandosi proiettate direttamente alle semifinali; le ragazze poi, trainate dal capitano Claudia Sbalchiero in ottima forma, sono riuscite ad aggiudicarsi la semifinale sconfiggendo un Santorso mai domo. Ed arriviamo alla finale: presso il Palazzetto dello Sport di Quinto Vicentino il Volley Sovizzo, con un secco 3-1 conquista contro il Rossano Veneto il prestigioso trofeo provinciale! La squadra, composta da 13 atlete (Collicelli Serena, Meda Nicole, Fabris Chiara, Massignan Arianna, Barban Emma, Vezzano Anna, Buscema Ludovica, De Souza Natasha, Furlan Alice, Sartori Arianna,

Sbalchiero Claudia, Massignan Sofia, Vno Ilenia), ha saputo creare gioco e dare continuità ad un campionato molto lungo ed intenso che alla fine ha dato ottimi frutti. Le soddisfazioni non finiscono qui perché alcune di queste ragazze si sono sapute mettere in evidenza anche a livello regionale prima e nazionale poi andando a disputare le finali dei campionati studenteschi a Chianciano Terme aggiudicandosi un ottimo terzo posto! Un plauso per tutti questi risultati raggiunti va sicuramente a tutto lo staff dirigenziale partendo dal presidente Gianfranco Sprea che da diversi anni dirige il Direttivo Volley all'interno della Polisportiva assieme ad un nutrito e affiatato gruppo di allenatori, dirigenti e genitori. Tantissimi complimenti al Volley Sovizzo per i risultati ottenuti e un grosso in bocca al lupo per il futuro!  
Diego Carlotto  
Consigliere Comunale  
con delega allo Sport

**SUMMER ENGLISH WEEK**

È quasi tutto pronto per l'inizio di un centro estivo speciale che si svolgerà a Montecchio Maggiore: promuove e facilita l'apprendimento della lingua inglese, dura tutta la giornata dalle 8.30 alle 16.30, termina il venerdì con uno show a cui sono invitate le famiglie. Gli animatori sono madrelingua inglesi, appositamente formati per insegnare l'inglese a studenti piccoli e un po' più grandi in modo coinvolgente, giocoso, avvincente. Bambini della scuola primaria e ragazzi della

scuola secondaria di primo grado potranno vivere un'avventura entusiasmante, intensa, ricca di cultura, di sorprese e di apprendimento dal vivo. La Summer English Week è la formula giusta per migliorare l'inglese in una full immersion ricca di esperienze reali. È una vacanza-studio con minori costi e minori difficoltà di una vera partenza all'estero. La SUMMER ENGLISH WEEK si svolgerà presso la scuola media Anna Frank dal 21 luglio al primo agosto e/o dal 18 al 30 agosto (ci si può iscrivere anche per una sola settimana). Per informazioni, contattare le coordinatrici all'indirizzo email: ostricablu@teletu.it o al numero 3498471032. Vi aspettiamo!  
Gli organizzatori

**EVVIVA IL 1966!**



Festa della classe per gli irriducibili del 1966! Come si dice... pochi, ma boni! Tra due anni dovrà essere un evento (varchiamo la soglia dei 50), quindi non mancate!!!  
Gli organizzatori